

*E' la prima convocazione dopo l'entrata in vigore del Salvabanche
All'incontro anche i rappresentanti nazionali dei sindacati dei bancari*

Posti di lavoro e tutele legali: oggi l'assemblea di 600 dipendenti Bpel

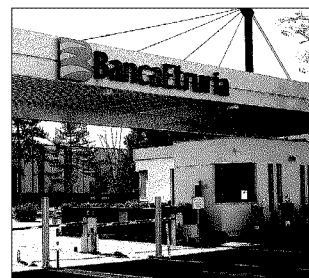
di **Marco Antonucci**

► **AREZZO** - Dopo il 22 novembre, da quando la bufera sollevata dagli effetti del decreto Salvabanche si è abbattuta anche su Via Calamandrei, non si sono più riuniti. Oggi pomeriggio i dipendenti aretini di Banca Etruria si riuniranno in assemblea. Per la prima volta dopo più di quattro mesi. Un'assemblea voluta dalle quattro sigle sindacali - FABI, First Cisl, Fisac Cgil e **Uilca** - che rappresentano i bancari. La convocazione è per oggi e i circa 600 dipendenti Banca Etruria che lavorano nel territorio del comune di Arezzo - tra sede centrale e filiali - si riuniranno per confrontarsi e allo stesso tempo ascoltare i dirigenti nazionali - uno per ogni sigla - che giusto una settimana fa a Roma hanno incontrato il presidente delle quattro good bank Roberto Nicastro. Una prima occasione di confronto che arriva dopo quattro mesi difficilissimi, passati tra le proteste dei risparmiatori che hanno visto azzerate le loro obbligazioni, le centinaia di denunce per truffa presentate alla magistratura, fino ad arrivare alla dichiarazione di stato di insolvenza della vecchia Banca Etruria. Oggi il lavoro, l'impegno quotidiano, è quello di una banca che vuole ripartire, riannodando il filo di un legame con il territorio diventato quanto mai sottile dopo la bufera dei bond azze-

rati. Ma non mancano le preoccupazioni per quello che sarà il futuro dell'istituto. Sullo sfondo c'è quel processo di vendita che tra pochi mesi porterà in Via Calamandrei un nuovo proprietario. Nicastro sta dettando i tempi e ha dato una bella accelerazione verso quell'asta che dovrebbe tenersi tra fine primavera e inizio estate. Ma l'incognita, al momento, resta ed è uno dei nodi che i rappresentanti dei sindacati nazionali hanno posto sul tavolo dell'incontro che si è tenuto nella sede romana di Banca Marche, divenuta il quartier generale del presidente delle quattro good bank quando si trova nella capitale.

Nodi e temi che sicuramente saranno affrontati nell'assemblea che oggi pomeriggio si terrà nella sala mensa della Direzione generale in Via Calamandrei. I 600 e più dipendenti potranno confrontarsi dunque con i rappresentanti sindacali e affrontare quegli argomenti che in questi quattro mesi hanno tenuto banco. "Per qualcuno noi siamo ancora i truffatori. Basta, una simile etichetta noi la respingiamo con forza" viene ripetuto tra i dipendenti, ricordando che in molti hanno perso i loro soldi - o quelli dei familiari - investiti in azioni od obbligazioni subordinate. Anche il capitolo delle tutele legali, peraltro già affrontato nell'incontro romano, sarà passato sot-

to la lente. I sindacati nazionali hanno chiesto a Nicastro un impegno scritto, che vada nella direzione della tutela di chi ha soltanto fatto il proprio lavoro, vendendo dei prodotti finanziari autorizzati. E poi c'è il futuro, della proprietà della banca e occupazionale, che preoccupa non poco gli oltre 1600 dipendenti di Nuova Banca Etruria. All'orizzonte c'è la vendita. Sì, ma quale? La cessione in un unico blocco delle quattro good bank - che insieme formano il decimo gruppo bancario a livello nazionale, parole di Nicastro - o separate? Il percorrere l'una o l'altra strada provocherebbero dei riflessi anche sul profilo occupazionale. I dipendenti lo sanno, i sindacati lo sanno. Il confronto inizia da oggi, nella prima assemblea convocata dal 22 novembre.



Nuova Banca Etruria
Oggi in Via Calamandrei si terrà l'assemblea dei dipendenti che lavorano nel territorio del comune di Arezzo

